

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquina**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofo... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfida il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendimento
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

26.4

La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura

Luca Bravi

Ricercatore – Università degli Studi di Firenze

luc.bravi@unifi.it

1. Testimonianza, autobiografia, cura

Alla fine degli anni Novanta, Duccio Demetrio pubblicava un testo intitolato *Pedagogia della memoria*, all'interno di una collana dedicata proprio al tema della cura (Demetrio, 1998). L'attenzione del volume era posta sull'ambito della scrittura autobiografica e coglieva un nesso evidente tra narrazione di sé come elemento curativo in senso pedagogico e processo di cura che si estendeva fino ad assumere una dimensione collettiva.

La comunicazione tra generazioni, il passaggio delle testimonianze, i rituali del ricordo, qualora non vengano nuovamente ripristinati, nel privato come nel mondo sociale, ci destineranno all'apparenza e alla finzione. La memoria invece, difesa ed educata in noi stessi, per gli altri, ci restituisce al senso di aver vissuto e di insegnare quel poco che nella vita siamo riusciti a capire (Demetrio, 1998, p. 7).

In questo stesso ambito di pedagogia della memoria, inteso come elemento della pedagogia della cura, i racconti dei testimoni delle deportazioni e le tante singole voci di coloro che hanno vissuto differenti vicende belliche nel Novecento assumono una connotazione specifica. La cosiddetta "memorialistica" del XX secolo è stata costruita attraverso la valorizzazione del ruolo del testimone diretto, le cui parole hanno assunto un peso simbolico collettivo, ben sintetizzato dal titolo del testo di Annette Wieviorka, *L'era del testimone* (1998/1999). È necessario sottolineare che si è trattato di un processo storico che ha avuto inizio proprio dalle complesse e dolorose ricostruzioni autobiografiche che non ebbero subito l'attenzione dell'opinione pubblica. Furono numerosi i diari che, immediatamente pubblicati

da sopravvissuti alla Shoah, non riscosero alcuna attenzione: Maria Eisenstein (1944), Silvia Lombroso (1945), Frida Misul (1946), Liana Millu (1947), fino al noto primo rifiuto di *Se questo è un uomo* di Primo Levi da parte di Einaudi (1947). La scrittura autobiografica corrispondeva ad una ricostruzione, una riflessione e una sistematizzazione delle vicende personali, al di là della capacità/possibilità di comunicare con l'esterno: in quei primi anni, si trattava principalmente di un processo privato ed intimo, anche se aveva a che fare con aspetti della storia internazionale e sociale. Andra (Alessandra) e Tatiana (Liliana) Bucci, due bambine ebreo deportate all'età di 4 e 6 anni da Trieste a Birkenau e poi sopravvissute, hanno più volte sottolineato la centralità della scrittura autobiografica prodotta in età adulta come un passaggio necessario, un ritorno al benessere esistenziale in relazione al periodo infantile vissuto nel lager:

Prima iniziai a raccontare silenziosamente a me stessa, poi ripresi la scrittura e cominciai a scrivere quello che era una specie di diario. Negli anni, il mio racconto che era fatto di ricordi di bambina, a volte sfocati, altre imprecisi, spesso rimossi, si arricchì di ciò che altri hanno saputo dirmi della nostra vicenda; poi si sono aggiunti i documenti, ma ho sempre cercato di tenere presente che cosa fosse frutto della mia memoria personale e quali elementi sono giunti più tardi dall'esterno. Nella mia frequente testimonianza cerco anche di segnalare questi stessi differenti fattori a chi mi ascolta. Ciò che posso dire è che la narrazione della mia storia personale ha comportato un percorso curativo dell'anima, una parte essenziale della mia ricostruzione come persona, fino alla scelta di offrire la testimonianza pubblica, infine anche attraverso libri. Ma tutto è iniziato a Lingfield, proprio come una cura dell'anima¹.

Lingfield è una cittadina dell'Inghilterra. Dal 1948, vi era stato attivato un centro d'accoglienza e recupero per bambini che erano stati imprigionati nei campi di concentramento. A dirigerlo era Anna Freud ed una delle attività che venivano proposte, insieme al gioco, era proprio la narrazione della propria storia personale: si trattava di quell'azione autobiografica e curativa descritta dalle testimoni e che ebbe un'importanza rilevante nel re-

1 Intervista rilasciata da Andra Bucci, Firenze, 27 gennaio 2012.

cupero psicologico di quei bambini (Bucci, 2020). L'esplosione dell'attenzione pubblica per il testimone avvenne significativamente negli stessi anni in cui Demetrio dava alle stampe il suo volume sulla pedagogia della memoria, nella seconda metà degli anni Novanta. Hanno fatto parte di questo processo anche pellicole televisive e cinematografiche, come il documentario *Shoah* di Claude Lanzmann (1985) che è stato girato in presa diretta e costruito a partire dalle interviste ai testimoni diretti, sia vittime che carnefici, ma soprattutto a quella parte di popolazione polacca che aveva assistito indifferente allo sterminio. Si era intanto svolto il processo di Gerusalemme ad Adolf Eichmann (1961), il responsabile nazista dei treni della deportazione; gli articoli sul *New Yorker* di Hanna Arendt e poi il suo volume *La banalità del male* (1963/1964) ristabilivano infine un differente rapporto sociale con quella storia: non esisteva un'umanità del passato che era malvagia (i nazisti) contrapposta alla buona società democratica del presente. Quegli uomini che avevano messo in atto lo sterminio erano parte della nostra stessa comunità e perciò le condizioni perché tutto possa precipitare di nuovo nello sterminio restano attive e sono costantemente parte del presente (Bauman, 1989/1999): si ponevano le fondamenta perché l'azione riflessiva, curativa e autobiografica dei testimoni assumesse un ruolo nel contesto collettivo e sociale, si stava cioè creando una specifica attenzione dell'opinione pubblica su questi temi. Gli anni Novanta aprivano definitivamente l'era del testimone ed il film *Schindler's List* (1993) di Steven Spielberg ne consacra il ruolo simbolico e pubblico. Dal successo della pellicola prese il via la costruzione di un archivio per raccogliere i video dei testimoni diretti della persecuzione nazista in tutto il mondo, attraverso l'azione della "USC Shoah Foundation" costituita dallo stesso regista statunitense nel 1994: 52mila video-testimonianze in 32 lingue, girate in 56 Paesi. La fine degli anni Novanta segnava anche la nascita di numerosi progetti sull'educazione attraverso la pedagogia della memoria in ambito pubblico ed educativo (Chiappano, 2009).

2. La Shoah. Tra cura e banalizzazione

David Bidussa ha segnalato come la testimonianza della Shoah abbia avuto da sempre un frequente utilizzo negli atti giudiziari. Da questo punto di vista, le parole dei testimoni hanno avuto una relazione immediata e spe-

cifica con questo particolare contesto “pubblico”. Esiste però un altro ambito collettivo fondamentale che deve essere considerato ed è quello della relazione che la testimonianza tesse con i suoi fruitori (Bidussa, 2004, p. 1). Le autobiografie legate alla Shoah sembrano aver assunto un ruolo specifico e particolare: conservare queste storie e portarle ad espressione nel contesto sociale significa farne le fondamenta della memoria pubblica, seppur con la consapevolezza delle criticità che caratterizzano le testimonianze orali (Bonomo, 2013).

È quindi possibile inscrivere l’esperienza della testimonianza nel contesto pubblico come parte della pedagogia della cura? L’ultima testimonianza di Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, rilasciata alla Cittadella della Pace di Rondine (Arezzo), ne offre un esempio concreto. Alcuni passaggi del discorso tenuto dalla senatrice a vita hanno ripercorso uno spaccato della sua vita da bambina:

Quando sono diventata “l’altra” e a 8 anni non sono più potuta andare a scuola, ero a tavola con i miei familiari, e mi dissero che non potevo più andare a scuola – ha ricordato Segre – Chiesi perché e ricordo gli sguardi di quelli che mi amavano e mi dovevano dire che ero stata espulsa perché ero ebrea. Una delle cose più crudeli delle leggi razziali fu far sentire dei bambini invisibili. Molti miei compagni non si accorsero che il mio banco era vuoto... e per anni non mi chiesero niente².

Liliana Segre non ha raccontato immediatamente la sua vicenda personale e anche nel suo caso si è trattato di un impegno critico e doloroso di ricostruzione autobiografica:

Era molto difficile per i miei parenti convivere con un animale ferito come ero io: una ragazzina reduce dall’inferno, dalla quale si pretendeva docilità e rassegnazione. Imparai ben presto a tenere per me i miei ricordi tragici e la mia profonda tristezza. Nessuno mi capiva, ero io che dovevo adeguarmi ad un mondo che voleva dimenticare gli eventi dolorosi appena passati, che voleva ricominciare, avido di

2 Il testo integrale del discorso tenuto da Liliana Segre il 9 ottobre 2020 alla Cittadella della Pace di Rondine è visionabile al link: <https://www.youtube.com/watch?v=YEOqI6QS9so> (ultima consultazione: 8/5/2021).

divertimenti e spensieratezza (Associazione donne ebreo, 1996, p. 63).

Nel percorso di testimonianza si evidenzia una consapevolezza personale che si è lentamente tradotta in spazio di confronto collettivo. Si tratta di un processo pedagogico di cura germogliato nel privato e che, per lungo tempo, le comunità del secondo dopoguerra hanno addirittura rifiutato. Le associazioni degli ex deportati come Aned (Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti) o i centri di ricerca come il Cdec (Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea) nacquero negli anni Cinquanta proprio per costruire una consapevolezza sociale ed una conoscenza storica intorno alle vicende della deportazione e del genocidio in Italia. In quei primi decenni del secondo dopoguerra, i viaggi della memoria erano organizzati dagli stessi ex deportati che si recavano in località dove le istituzioni pubbliche tentavano di rimuovere i segni di quel pesante passato. Il rientro in patria dei pochi adolescenti italiani che sopravvissero ai campi di concentramento, come Marcello Martini che fece ritorno a Prato dopo la deportazione a Mauthausen, fu segnato dalla totale rimozione di che cosa fossero stati quei campi. Nel 2017, proprio Martini ha ricordato:

Quando tornai a scuola il direttore del liceo scientifico seppa dalla mia mamma, insegnante anche lei, delle peripezie che avevo subito e che per quasi due anni non avevo frequentato la scuola e quasi non sapevo più neanche scrivere. Stette a sentire e poi concluse: “ma se non ha seguito un corso regolare di studi, qualcosa avrà sicuramente letto nella biblioteca di Mauthausen”³.

La costruzione di spazi di consapevolezza, conoscenza ed ascolto dei testimoni delle deportazioni corrispondono quindi a processi di elaborazione pubblica di quelle vicende storiche che dal privato sono transitate nel contesto collettivo assumendo un ruolo formativo. È in questo passaggio che la pedagogia della cura vissuta in intimità ha trovato espressione nel contesto pubblico.

3 Testimonianza di Marcello Martini rilasciata in occasione del Treno della Memoria 2017, <https://www.toscana-notizie.it/-/la-storia-di-marcello-martini-partigiano-adolescente-finito-in-un-lag-1> (ultima consultazione: 8/5/2021).

Le riflessioni di Giovanni De Luna sulla costruzione di memoria pubblica, a partire dalla “Seconda Repubblica” italiana, permettono invece di mettere in evidenza alcuni aspetti più critici di questo percorso: il crescente interesse per il testimone diretto ha segnato lo scivolamento verso una memoria fatta di riferimenti a “vittime inermi del male assoluto” e costruita sulla sola empatia: ciò ha corrisposto ad un costante impoverimento sul piano delle conoscenze disciplinari. Il dibattito sulla costruzione di memoria in assenza di approfondimento storico è giunto frequentemente ad una banalizzazione dei processi di analisi ed ha portato alla celebrazione delle ricorrenze del calendario civile, senza attivare una reale opportunità né di percorso didattico né di formazione civica (De Luna, 2011). Che cosa può essere indicato come processo concreto di cura e cosa invece rappresenta ormai una banalizzazione di avvenimenti storici complessi? Può risultare utile alla nostra analisi volgere lo sguardo ad altre esperienze legate alla pedagogia della memoria.

3. Percorsi di pace a Srebrenica

Srebrenica, la città della Bosnia in cui nel 1995 avvenne il genocidio di più di 8000 persone, è un altro dei luoghi in cui l'autobiografia e l'azione curativa individuale attraverso lo scrivere di sé si è tradotta in azione concreta di recupero e di cura nel contesto collettivo e sociale. Elvira e Irvin Mujcic sono due fratelli che furono profughi in Italia insieme alla madre, al tempo delle guerre nei Balcani; il padre restò a Srebrenica e risulta tuttora disperso. Elvira Mujcic oggi vive a Roma ed è una scrittrice che più volte è tornata sui temi legati alla sua terra d'origine ed agli effetti subiti a livello interiore per il trauma della guerra vissuto direttamente sulla propria pelle e su quella dei propri familiari. Il suo racconto è oggi una narrazione pubblica costruita attraverso i suoi libri che, in molti casi, sono l'esempio concreto della pedagogia della memoria come elemento di pedagogia della cura. La sua narrazione in *Al di là del caos* (2015a) è svolta attraverso l'autobiografia ed è il percorso di ricostruzione interiore di un'adolescente, dopo la guerra e durante l'esperienza della profuganza; in *La lingua di Ana. Chi sei quando perdi radici e parole* (2015b), l'autrice racconta il recupero della lingua come strumento espressivo, ma anche identitario, tramite il quale riordina e ritorna sulle proprie esperienze autobiografiche; in *Dieci prugne ai fascisti* (2017),

le rocambolesche vicende di sepoltura in Bosnia del feretro della nonna deceduta in Italia ripercorrono il complesso rapporto familiare con il tema della morte: quella dell'anziana per la quale esiste un corpo cui dare sepoltura e quella tuttora solo presunta del padre, in assenza di un corpo su cui poter piangere. L'elemento curativo dell'autobiografia è stato espresso più volte da Elvira Mujcic durante alcune interviste: "I miei libri sono un percorso di cura interiore, anche attraverso lo studio della lingua di cui riappropriarsi, sono un percorso privato che poi trova espressione pubblica"⁴. I suoi volumi sono il racconto della storia della Bosnia Erzegovina negli anni Novanta, ma nascono da un'analisi personale e privata che riporta all'essenza della memoria come elemento di cura, cui si riferisce Duccio Demetrio nel volume citato in apertura di questo contributo. Lo sguardo su questa vicenda di genocidio nei Balcani, meno consumata dall'insistere simbolico rispetto alla Shoah, permette di cogliere più a fondo le connessioni tra autobiografia come ricostruzione personale, ma anche come azione che si espande nel contesto collettivo e sociale, sia come conoscenza dell'avvenimento storico, sia come azione concreta sul territorio. Da quest'ultimo punto di vista, Irvin Mujcic sta portando avanti un progetto denominato "*Srebrenica city of hope*"⁵ che aggiunge un elemento curativo essenziale rispetto a quanto narrato da Elvira nei suoi testi, cioè la componente della ricostruzione concreta di un paese. Irvin Mujcic è tornato a vivere a Srebrenica da adulto, dopo l'esperienza da profugo in Italia e la sua azione è mossa dal concetto che esprime attraverso le parole "*Srebrenica lesson learn*" (Srebrenica lezione imparata). Nel suo processo di cura, Irvin ha scelto di non utilizzare il simbolico "mai più" così spesso riferito alla Shoah, perché ha affermato in un incontro pubblico: "sappiamo, proprio riflettendo sull'esperienza di Srebrenica, che un genocidio può ripetersi, in forme diverse, ma può tornare ed è tornato". La sua azione di rinascita personale è quella di contribuire al ritorno alla vita del villaggio di Srebrenica attraverso la costruzione di abitazioni ecosostenibili che permettano di accogliere di nuovo persone anche dall'estero, per cambiare l'etichetta di Srebrenica da simbolo di morte a simbolo di speranza e di "resurrezione". È in questo processo così concreto di cura, personale e comunitaria, che si coglie in pieno il senso


4 Intervista rilasciata da Elvira Mujcic, Prato, settembre 2019.

5 Il progetto *Srebrenica city of hope* è visionabile al seguente link: <https://srebrenicahope.wordpress.com/about/> (ultima consultazione: 8/5/2021).

di una memoria in grado di esprimere e far germogliare le proprie potenzialità pedagogiche più profonde passando da un processo interiore in grado di attivarsi positivamente nel contesto del benessere pubblico.

Riferimenti bibliografici

- Arendt H. (1963). *Eichmann in Jerusalem. A Report on the Banality of Evil*. New York: Viking (trad. it. *La banalità del male*, Feltrinelli, Milano, 1964).
- Associazione donne ebreo (ed.). (1996). *Voci dalla Shoah. Testimonianze per non dimenticare*. Firenze: La Nuova Italia.
- Bandini G., Oliviero S. (eds.). (2019). *Public history of education. Riflessioni, testimonianze, esperienze*. Firenze: FUP.
- Bauman Z. (1989). *Modernity and the Holocaust*. New York: Cornell University Press (trad. it. *Modernità e Olocausto*, il Mulino, Bologna, 1999).
- Bidussa D. (2004). Testimonianza e storia. Verso la post memoria. *Israel*, 2, 1-15.
- Bonomo B. (2013). *Voci della memoria*. Roma: Carocci.
- Bravi L. (2014). *Percorsi storico educativi della memoria europea*. Milano: Franco Angeli.
- Bucci A., Bucci T. (2019). *Noi, bambine ad Auschwitz*. Milano: Mondadori.
- Chiappano A. (2009). *Memorialistica della deportazione e della Shoah*. Milano: Unicopli.
- De Luna G. (2011). *La Repubblica del dolore*. Milano: Feltrinelli.
- Demetrio D. (1998). *Pedagogia della memoria*. Roma: Meltemi.
- Mujcic E. (2015a). *Al di là del caos. Cosa rimane dopo Srebrenica*. Modena: Infinito.
- Mujcic E. (2015b). *La lingua di Ana. Chi sei quando perdi radici e parole*. Modena: Infinito.
- Mujcic E. (2018). *Dieci prugne ai fascisti*. Roma: Elliot.
- Santerini M. (2005). *Antisemitismo senza memoria*. Roma: Carocci.
- Wieviorka A. (1998). *L'Ère du témoin*. Paris: Plon (trad. it. *L'era del testimone*, Raffaello Cortina, Milano, 1999).



Finito di stampare
SETTEMBRE 2021
da Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Lecce - Brescia
www.pensamultimedia.it

Siped

I tre volumi *La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive* raccolgono gli atti del Congresso nazionale Siped svoltosi on-line il 14, 15 e 16 gennaio 2021, a chiusura del triennio della presidenza di Simonetta Polenghi, organizzato con l'apporto del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

I tre volumi della sessione plenaria, delle sessioni parallele e delle sessioni junior raccolgono 227 saggi. In essi, la pedagogia accademica italiana si interroga sulle responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali, da ricercare nelle radici storiche, per arrivare alle prospettive presenti e alle indicazioni per il futuro, per tendere verso una società più giusta, più inclusiva, più rispettosa delle diversità e delle capacità dei singoli.

Simonetta Polenghi, Professoressa di Storia della pedagogia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Ferdinando Cereda, Ricercatore di Metodi e didattiche delle attività motorie, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Paola Zini, Ricercatrice di Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.